

IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE EOLICA
"Parco Eolico San Pietro" DI POTENZA PARI A 60 MW

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA di BRINDISI

PARCO EOLICO E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE NEI COMUNI DI:
Brindisi, San Pietro Vernotico, Cellino San Marco

PROGETTO DEFINITIVO
Id AU VSSK6Y3

Tav.:

Titolo:

R39.5

MITE Richiesta Integrazioni
(prot. n. 0002686-24.05.2021)
5. Mitigazione

Scala:

Formato Stampa:

Codice Identificatore Elaborato:

n.a.

A4

VSSK6Y3_Mitigazione_39.5

Progettazione:

Committente:

STCs S.r.l.

Via Nazario Sauro, 51 - 73100 Lecce
stcs@pec.it - fabio.calcarella@gmail.com

Dott. Ing. Fabio CALCARELLA



wpd MURO s.r.l.



Viale Aventino, 102 - 00153 Roma
C.F. e P.I. 15443431000
tel. +39 06 960 353-00

Data	Motivo della revisione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:
Luglio 2021	Prima emissione	STCs S.r.l.	FC	wpd MURO s.r.l.
Ottobre 2021	Integrazioni - MITE	STC	FC	wpd MURO s.r.l.

5 MITIGAZIONE

RICHIESTA MITE

Tra le mitigazioni proposte non risultano adeguatamente approfondite le componenti essenziali relative agli habitat, al paesaggio, al territorio agricolo ed alla biodiversità. Non risultano in particolare adeguatamente descritte misure utili a minimizzare l'impatto su vegetazione, flora, fauna e altre componenti interessate (come da risultanze del monitoraggio), tra cui ad esempio:

- 1. Adozione sistemi radar di gestione della rotazione delle pale, avvisatori acustici e colorazione di una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna e dei chiropteri;*
- 2. Riduzione degli impatti edafici in fase di cantiere nel sito e per la viabilità necessaria; ricostituzione adeguata del profilo del suolo in tutte le zone da ripristinare post cantiere;*
- 3. Mantenere il terreno agrario nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un'area circolare di diametro di 60 m, pulito tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale, considerandone dunque la sottrazione alla produzione agricola;*
- 4. Progetti di ripopolamento o creazione di habitat idonei, vicini o anche altrove in area vasta, sulla base degli esiti del monitoraggio a.o., con attenzione particolare alla vegetazione ripariale e ai pascoli aridi e ad habitat con buon indice di foraggiamento;*
- 5. Escludere ovunque l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti.*

RISCONTRO

5.2

Relativamente alla riduzione degli impatti edafici in fase di cantiere, a seguito di tutte le operazioni di scavo e movimento terra, sarà effettuato il ripristino del terreno in modo da ricostruire il profilo del suolo al suo stato ante operam.

Nella fase cantiere, il consumo del suolo è stato minimizzato e limitato alla porzione di territorio che risulta indispensabile ai fini dell'esecuzione dei lavori, sia in termini di piazzole che di viabilità, razionalizzando e concentrando i trasporti su strade preesistenti. Inoltre, la realizzazione della viabilità

di servizio avverrà senza l'uso di pavimentazione stradale bituminosa, ma con materiali drenanti naturali.

Analogamente, per la fase di esercizio a seguito della riduzione di piazzole e piste, si avrà una minimizzazione di suolo sottratto e la ricostruzione del profilo del suolo allo stato ante operam delle aree non più necessarie all'esercizio dell'impianto.

5.3

Durante la fase di esercizio, in un raggio sicuramente più ampio rispetto ai 60 m attorno all'aerogeneratore, il terreno verrà mantenuto pulito tramite sfalci e lavorazioni superficiali e ripuliture con cadenza almeno semestrale.

5.4

In merito alle attività di ripopolamento o creazione di habitat idonei, oltre alle opere di compensazione e mitigazione già previste sulla base del piano di monitoraggio ante operam, nell'ottica di proporre una forma di compensazione che rispondesse appieno anche ai *criteri di conservazione e rafforzamento della biodiversità* (in linea con le linee guida pubblicate dalla SER -The Society for Ecological Restoration International, Science and Policy Working Group, 2002), il proponente ha pensato ad un **intervento di ampliamento del Bosco Tramezzone-Cerano** (fino a circa 17 ettari) nel comune di San Pietro Vernotico e alla **creazione di "un'oasi della biodiversità"**, attraverso la realizzazione di un **apiario di idonee dimensioni unito alla piantumazione di piante nettariifere coerenti con le essenze specifiche della zona territoriale**. Il tutto in collaborazione con professionista specializzato del settore, che utilizzerà, fra l'altro, tecnologie capaci di sviluppare sistemi intelligenti di monitoraggio e diagnostica per la salute delle api. Il progetto avrà molteplici risvolti positivi dal punto di vista ambientale e territoriale, contribuendo in maniera specifica alla riduzione annuale di CO₂ e rispondendo pienamente ai SDGs definiti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite nell'agenda 2030 ("Quality education", "Decent Work and economic growth", "Industry, Innovation and Infrastructure", "Sustainable cities and communities", "Climate action", "Life on Land", "Partnerships for the goals").

Relativamente all'intervento di ampliamento del bosco, l'area di intervento rappresenta un importante nodo ecologico ambientale essendo incluso nelle aree protette ZSC "Bosco Tramezzone" (IT9140001) e Riserva Naturale Regionale Orientata Bosco di Cerano. Inoltre suddetta area d'intervento interessa le seguenti componenti botanico-vegetazionali "Boschi" e "Aree di Rispetto dei boschi" ai sensi del PPTR della Regione Puglia. In quanto tale, il progetto consente di instaurare processi e dinamiche naturali coerenti con le caratteristiche ambientali in cui è localizzato il sito di intervento. Gli interventi

proposti rappresentano un primo passo per favorire il rafforzamento spontaneo da parte delle comunità vegetali tipiche dell'area di interesse.

La vegetazione inserita andrà a rafforzare gli attuali corridoi ecologici che contribuiranno a fornire quei servizi ecosistemici necessari alla qualità ambientale. Infatti, l'ascolta di inserire elementi arborei ed arbustivi della macchia garantisce aree rifugio per numerose specie faunistiche, e rappresenta una importante risorsa trofica per l'avifauna durante i mesi autunnali e invernali.

Numerose specie di Passeriformi migratori e svernanti, infatti, si alimentano dei frutti delle sclerofille sempreverdi e rappresentano i principali vettori di dispersione di queste piante nei contesti mediterranei.

Per quanto concerne gli aspetti faunistici, si ritiene in via preliminare di poter concludere che la realizzazione del progetto di mitigazione non può che sortire effetti positivi sulla biodiversità dell'area.

La scelta di concentrare gli interventi in prossimità della Riserva Naturale Regionale Orientata Bosco di Cerano offre l'opportunità di rafforzare la funzionalità ecologica della Riserva. Allo stesso tempo, la scelta di evitare la realizzazione di ripristino e riqualificazione vegetazionale nelle immediate vicinanze dell'impianto consente di evitare la creazione di nuove fonti di attrazione per la fauna e, di conseguenza, di aumentare le possibilità di impatti con gli aerogeneratori.

Di seguito si riporta una tabella esplicativa degli effetti attesi sulle componenti faunistiche del progetto analizzato.

Gruppo faunistico	Effetto	Dettagli
Mammiferi	Positivo	Aumento delle disponibilità trofiche e di siti di rifugio
Uccelli stanziali	Positivo	Aumento delle disponibilità trofiche in generale, creazione di nuovi habitat idonei alla riproduzione per specie della macchia ed ecotonali.
Uccelli migratori	Molto positivo	L' ampliamento del nucleo arboreo arbustivi in un contesto già naturalizzato può avere ricadute molto positive su specie migratrici che possono trovare nuove aree di sosta e rifugio durante il transito migratorio, costituendo dei veri e propri corridoi migratori.
Rettili	Positivo	Per tutte le specie si otterrà la creazione di nuovi habitat o l'incremento delle idoneità di quelli già presenti, incrementando fortemente la disponibilità di habitat trofici e di rifugio.
Anfibi	Molto positivo	La realizzazione del progetto porta alla creazione di nuovi siti di rifugio per specie di interesse conservazionistico dalle abitudini terricole.

Analisi degli effetti del progetto sulla fauna presente nell'area indagata

Per documentazione tecnica specifica si rimanda a:

- *R.int.0 Relazione sintesi integrazioni*

- *R.int.2 - PIANO MONITORAGGIO FAUNA*
- *R.int.4 - AMPLIAMENTO BOSCO TRAMAZZONE*
- *R.int.3 - Comp. ambientale - Oasi della biodiversità*
- EGint1.3 - HABITAT E FAUNA.pdf

Tale documentazione è stata inviata dalla Società proponente come integrazione spontanea e volontaria con nota protocollo 30 Luglio 2021.

5.5

Come anticipato nel punto 5.2, in fase di esercizio sia le piste che le piazzole sono ridotte notevolmente in termini di dimensione e verranno realizzate in materiale drenante naturale. Inoltre, l'olografia pianeggiante non richiede la realizzazione di pavimentazione impermeabilizzante e non è prevista la realizzazione di strade in cemento o asfalto.

Ogni altra azione di mitigazioni degli impatti sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, saranno prese in considerazione e quantificate a valle degli studi specialistici avviati dalla società proponente, ed attuati qualora se ne rendessero necessari.